

La Quarta Giornata del Contemporaneo alla Galleria d'Arte Eustachi



*Gli spartani di Luigi Mella vi danno il benvenuto
alla Galleria d'arte Eustachi
©Fabio Ferrarini 2008*

Gli artisti della Galleria Eustachi e Il Caffè Orientale hanno partecipato alla Quarta Giornata del Contemporaneo dimostrando che un evento non si definisce "contemporaneo" solo in termini storico - artistici, ma anche "fisici". Mentre alle pareti sono esposti i quadri di Bruno Coen, Miki Canzi, Giorgio Grandi e Therry Del Negro, le porte della Galleria si aprono dalle dieci e mezza del mattino, fino alle venti circa. Intorno ad essa si sono esibiti artisti straordinari che spesso hanno creato dal vivo e "in contemporanea" le loro opere, lasciando al pubblico la possibilità di scegliere a quale invito rispondere.

La giornata comincia all'insegna del colore e della bellezza femminile: la acquarellista Arecco esegue dal vivo tre opere mentre un meraviglioso valzer di Strauss, offerto dalle "Pillole del viaggiatore" de "Il Caffè Orientale" accompagna le pennellate delicate.

Il soggetto del quadro cresce progressivamente sotto gli occhi dello spettatore, come una Venere botticelliana che nasce dalle spume marine.

Nel frattempo Stefano Marangon cerca un "angolo di sole" lungo il marciapiede che costeggia la galleria: estrae dal "cilindro" le sue lenti magiche ed inizia a disegnare incidendo il legno con il calore generato dal riflesso solare sulla lente: dichiara apertamente di ispirarsi al mito e al fascino dell'antico mondo egizio, del dio Ra e del "culto del Sole", si sente un "corpo unico" con la lente, come se egli stesso riflettesse il sole sulla tavola di legno e la bruciasse con il fuoco della propria passione.



A. Arecco realizza un acquerello in "presa diretta" circondata dal pubblico
©Fabio Ferrarini 2008

Luigi Mella, uno dei pittori che hanno aperto la rassegna con la mostra collettiva della settimana scorsa, (e che vi dà il benvenuto con un meraviglioso quadro ispirato a "Trecento"), non ha esitazioni nell'affermare che l'artista deve "sentire il legno urlare", perché esso è materia viva.

Intorno a Marangon si crea un pubblico di curiosi: i passanti, i clienti che attendono fuori dalla tintoria attigua, persino le mamme con i passeggini rimangono incuriositi dalla sua performance.

Ma all'interno della galleria, Mimma Prina Mormina mostra con naturale dolcezza e stile magistrale le proprie incisioni: generi simili con attrezzature molto diverse. A mezzogiorno e mezza una pausa, dopodiché, verso le due, Marangon trova una fonte solare in prossimità dell'incrocio tra Via Eustachi e Via Plinio: persino i clienti della banca di fronte alla quale si esibisce lo osservano mentre il bancomat effettua le quotidiane transazioni.



Mimma Prina Mormina espone con simpatia le proprie incisioni
©Fabio Ferrarini 2008



L'ecliografia di Stefano Marangon
©Fabio Ferrarini 2008



Arte suggestiva: l'uomo comanda il sole
©Fabio Ferrarini 2008

Sotto le luci della galleria, invece, l'aerografo Dipo "scalda i motori" del suo compressore ed inizia a "spruzzare" una delle sue accattivanti ragazze sulla tela: propone una pittura a tratti erotica che non è mai volgare. Le modelle di Dipo sanno essere provocanti senza urtare il buongusto: ammiccano, sorridono, nascondono la guancia e scoprono la spalla caricando l'arma della seduzione. Non gridano allo scandalo, sussurrano nell'orecchio dello spettatore che rimane stregato dalle loro pupille luccicanti.



Dipo plasma la sua modella
©Fabio Ferrarini 2008



Le gambe accavallate: non solo Sharon Stone se le può permettere...
Autore: NerodiVenere
©Fabio Ferrarini 2008

Alle cinque il "Caffè Orientale" compie il suo primo anno: mentre Dipo forgia la sua "dea metropolitana", Fabio Ferrarini soffia sull'enorme "candela" dell'entusiasmo per presentare il suo spazio digitale. Si riparte da dove è nato il sodalizio culturale con Puntoelina Magazine e la Galleria Eustachi: "Milano e la Mitteleuropa - Connessione remota". E' l'evento di stampo risorgimentale realizzato da Alex Miozzi, Claudio Elli e Fabio Ferrarini che ha svelato al pubblico i segreti della Milano austriaca ancora oggi tangibili nella città meneghina. Dall'ombra della "Madonnina" il Caffè Orientale parte diretto verso il Medio Oriente, ripercorrendo attraverso un breve filmato divulgativo la storia del caffè: la temperatura sale mentre la sabbia del deserto scotta, come una tazzina fumante che si sposta da Vienna a Parigi, si tuffa nel Golfo di Napoli e si rilassa su un sofà di Istanbul. L'ultima parte della presentazione digitale raccoglie tutte le immagini più belle collezionate dal "Caffè Orientale" in un anno di instancabile attività: grazie ai contributi degli amici, dei parenti e dei realizzatori del sito (Fabio e Fulvio Ferrarini) siamo partiti da Venezia diretti verso Mosca e San Pietroburgo facendo scalo in ogni angolo della Mitteleuropa, risalendo i Balcani fino alle algide atmosfere baltiche ed affondando i piedi nelle soffici nevi russe.



"Macinino", la nuova mascotte del Caffè Orientale
©Fabio Ferrarini 2008

Gli scorci dei paesaggi sfilano, come le ragazze dell'Accademia Unasas che hanno aggiunto un tocco di moda ed eleganza ad una città che proprio nel mondo del "fashion" riscuote superlativi successi internazionali.



Da sinistra: le docenti dell'Accademia Unasas di Milano e le loro allieve
©Fabio Ferrarini 2008

Al calare del buio i riflettori si accendono sulle poesie di Grazia Mazzieri: "Ricordi", "Un figlio", "Egitto". Ogni verso è un'emozione, una lacrima che trema sotto le palpebre di una madre che non dimentica la gioia di donare la vita ed apprezzarla anche quando si vorrebbe seppellire il peso delle sofferenze sotto le dorate sabbie egiziane: per sempre, per abbandonare un mondo che troppo spesso soccombe sotto spietate "maledizioni faraoniche". L'evento che avrebbe dovuto riaprire il pomeriggio, ha invece concluso la Quarta Giornata del Contemporaneo e anche se Ester Foglia oggi non ha potuto prestare la sua voce a queste poesie, dalla Galleria Eustachi si alza un grido di incitamento nei suoi confronti e verso tutti coloro che credono nella "forza dell'arte" anche quando il destino ci sfida senza pietà.



Grazia Mazzieri legge al pubblico le sue poesie
©Fabio Ferrarini 2008

Degustazione, salute e bellezza

Erboristeria Ponte Nuovo, Milano

Nel corso dell'intera giornata l'Erboristeria Ponte Nuovo ha offerto una ricca selezione di prodotti alimentari, erboristici e cosmetici in omaggio a tutti gli ospiti della Galleria d'arte Eustachi. Si rivolge un ringraziamento particolare a Claudia e a tutti coloro che hanno contribuito a "condire" l'evento con sapori e profumi, frutti genuini dell'alacre lavoro di cura naturale dei propri clienti.



Il bancone allestito dall'Erboristeria
©Fabio Ferrarini 2008

Info:

Erboristeria Ponte Nuovo
Via Ponte Nuovo
20128 Milano
02.27207123
erborista@tiscali.it

Erbe Officinali
Bevande Ayurvediche
Tè e Infusi
Cosmetica Naturale
Miele
Alimentazione Naturale
Fiori di Bach
Regalistica e Oggettistica
di Settore
Libri
... e molto altro

Piani alimentari
personalizzati
Completi di test
intolleranze
e consigli
vitaminico-minerali

Su
appuntamento!

Erboristeria Ponte Nuovo
Via Ponte Nuovo, 2
20128 Milano
Tel. 02.27.20.71.23
E-mail: erborista@tiscali.it

Programma

Galleria d'Arte Eustachi - Via Eustachi, 33 - Milano
dalle ore 10.30 alle ore 12.30

Esposizione opere di M. Canzi, B. Coen, G. Grandi, T. Del Negro, L. Mella

A. Arecco: performance "live" di acquerelli
M. Prina Mormina: esecuzione "live" di grafica e incisione

dalle ore 14.30 fino a tarda serata

Dizione poetica: letture di Ester Foglia/sottofondo musicale di G. Celia

Aerografia, Tatoo e Body Painting

Sfilata body painting della Accademia Nazionale UNASAS

Ecliografia di Stefano Marangon

"Un anno di Caffè Orientale" di Fabio & Fulvio Ferrarini
con la partecipazione di Puntoelina Magazine

Chiusura musicale con gli amici dell'arte contemporanea

Per info:

www.ilcaffeorientale.com

galleriaeustachi@libero.it

www.amaci.org

Ringraziamenti:

AMACI

Galleria d'Arte Eustachi
Erboristeria Ponte Nuovo
Puntoelina Magazine
Studio De Angelis

Un anno di caffè orientale

L'idea di un locale virtuale ispirato al Caffé viennese nasce per collegare gli amanti dell'Europa centro - orientale: il rito del caffè unisce, è rilassante, consente di conoscere tradizioni e persone, scambiare opinioni.

Il "web" collega ogni angolo del mondo, lo spirito del viaggio e dell'avventura vivono tra le pagine de "Il Caffé Orientale" con filmati, fotografie, suggerimenti e consigli.

Il sito raccoglie esperienze, appunti, emozioni dei viaggiatori di un mondo affascinante come l'Oriente. Persegue un intento culturale (non si occupa di politica) evitando che il livore e l'odio trascinati per decenni in Europa intacchino la passione di chi apprezza l'Est.

Dalle tazzine fumanti di Vienna alle propaggini della Siberia, passando attraverso le grigie atmosfere industriali berlinesi, la mente viaggia: storia, letteratura, musica e svago. Al "Caffé Orientale" si può avere un antipasto di meravigliose cene orientali, da gustare in compagnia, riscoprendo la dimensione conviviale della cultura.

Grazie al successo ottenuto dall'evento "Milano e la Mitteleuropa - connessione remota", organizzato presso la Galleria Eustachi di Milano il 14 giugno 2008, abbiamo dimostrato che Milano non è assolutamente distante dalla Mitteleuropa, ma anzi rivendica all'interno di essa un ruolo di primo piano. Siamo riusciti a condividere con il pubblico il desiderio (e la necessità) di partecipare allo sviluppo di una "Milano europea" collocata al centro della storia, del progresso e del prestigio che una città così ricca merita. Milano diventa dunque uno dei tanti "crocicchi" sparsi per l'Europa centro - orientale dove è possibile conoscere lingue, vite ed esperienze di popoli e persone che si ritrovano all'interno della realtà meneghina. Una risposta all'esigenza di integrazione costruttiva e sostenibile che avvicini consensualmente coloro che amano davvero la città e vogliono offrire un contributo socio - culturale importante a tutta la collettività. Poichè il "Caffé Orientale" non persegue alcuna finalità politica, l'attività di scambio si esplica esclusivamente nell'ambito della storia, della letteratura, della scienza e della "convivialità" alla quale ciascuna forma d'arte si presta.

Grazie alla collaborazione con la "Galleria d'arte Eustachi", il "Caffé Orientale" è "sbarcato" a Milano: la connessione è attiva, possiamo navigare insieme attraverso l'oceano artistico mentre un vento di passione ed amore per la cultura gonfia le nostre vele cariche di aspettative.

Quando raggiungeremo una meta, grideremo insieme "Terra!" e quando ripartiremo verso lidi sconosciuti molleremo insieme gli ormeggi.

Fabio e Fulvio Ferrarini

La storia del caffè: tra mito e leggenda



©Franca Del Croce

Il caffè affonda le proprie radici nella preistoria, durante la quale il prezioso frutto viene impiegato come medicinale dai contadini dell’Etiopia. Una delle tante leggende narra che proprio in questa terra sia avvenuta la scoperta fortuita della preziosa bevanda che oggi ben conosciamo.

Non è databile il momento in cui il caffè attraversa il Mar Rosso e si diffonde nello Yemen, dove nascono le prime piantagioni. Nel XV° secolo, favorito dalla setta dei Sufi che lo impiegano durante le loro cerimonie religiose, il caffè diventa una bevanda molto popolare anche presso l’Arabia, ma in Europa approda solo nel XVII° secolo.

Soprattutto in Turchia, assume i connotati di un prodotto per privilegiati e rimane riservato agli esponenti dell’alta società. I primi grandi trasportatori di questa merce pregiata sono i cammelli, prima che le grandi compagnie europee sfruttino le rotte marittime per organizzare un florido traffico commerciale: il porto di Marsiglia ne diventa assoluto protagonista.

Il caffè turco si diffonde in tutti i territori che l’Impero ottomano conquista progressivamente: nel XVI° secolo il suo aroma invade Istanbul e rapidamente si estende ai Paesi magrebini e ai Balcani. Esso viene preparato in un alto recipiente di metallo con una lunga impugnatura e ne esistono quattro varietà: senza zucchero, con pochissimo zucchero, con poco zucchero oppure molto zuccherato. Ad esso si unisce così il piacere della conversazione e la serenità che ne consegue contribuisce alla socializzazione.

A Vienna la moda del caffè viene lanciata nel 1665 da un ambasciatore del sultano Mehmet IV°. Narra la leggenda che un certo Kolschitzky, circa vent’anni dopo, si sia impossessato di un carico turco abbandonato in seguito ad un vano tentativo di conquista delle città austriaca: pare che sia stato proprio quest’ultimo a fondare il primo caffè viennese. Ne esistono numerose varianti tra cui lo “Schwarz” (nero elegantemente definito moka), il “Melange” allungato con il latte, il “Kapuziner” ed il gustoso “Eispanner” addolcito da sublime panna montata. Nel corso del Settecento e dell’Ottocento, i caffè diventano sinonimo di cultura: Milano, Napoli, Parigi, Londra, Berlino...intorno alle tazzine si incontrano politici, artisti e persone comuni per sviluppare le proprie idee o semplicemente rilassarsi all’ombra dei viali.

Tra le attrattive dei Caffè viennesi spiccano la musica, il biliardo, e i giornali: l'idea viene ad un certo Cramer che dà impulso al suo locale abbonandosi a tutte le riviste in lingua tedesca e consentendo a tutti gli avventori di leggere gratuitamente. La mossa ottiene un successo tale che tutti gli altri concorrenti sono costretti a seguire la stessa iniziativa per non rimanere senza clienti.

Voltaire amava ripetere: “ - Bevo quaranta caffè al giorno per essere ben sveglio e pensare, pensare, pensare a come poter combattere i tiranni e gli imbecilli”.

Presso i locali diventano popolari il gioco degli scacchi, la letteratura, la politica: nel 1670 a Venezia viene fondato il Caffè Florian e durante l'Illuminismo Pietro Verri, intellettuale milanese attribuisce alla propria rivista il nome di “Caffè”. Nell'Ottocento a Venezia, molti caffè cambiano la propria insegna al mutare della situazione politica, ma alla fine del secolo e nel corso dei primi anni del Novecento, il nuovo protagonista diventa la macchina da caffè espresso che invade le strade delle grandi città colorando le litografie e le locandine fuori dai cinema, dai teatri e dai locali notturni.

La svolta nel mondo del caffè risale al 1948 quando il milanese Achille Gaggia inventa la macchina ad alta pressione: essa rende una bevanda di consistenza molto densa, coperta da una crema soave e dal gusto molto aromatico.

A Napoli, nel rispetto della tradizione, il caffè è un protagonista assoluto ed insostituibile nelle commedie di Eduardo De Filippo.

Ma nonostante i progressi tecnologici, il caffè mantiene ancora oggi il fascino della tradizione, l'accattivante seduzione del beccuccio che saltella punzecchiato dalla schiuma bollente e l'aroma che impregna i cuori di chi lo ama.

Qui il caffè lo beviamo con calma, turco o viennese che sia ... chiediamo un bicchiere d'acqua per rinfrescare la bocca e sentirci liberi.

Bibliografia

Piccola enciclopedia del caffè, Alain Stella

Le ore del caffè, Mariarosa Schiaffino

Profumo di caffè, Aldo Santini

www.ilcaffeeorientale.com